

Quodam die d'Adve

L. C.

Calgo l'occasione delle prossime S. Feste per dirigermi colle
 presente alla V. S. alla quale mi professo per tanti titoli obbligato ed
 affezionato, affine di sapere sue notizie e di codesto Osservatorio, di
 darle le mie, e di chiederle alcuni favori. Esprimieramente io spe-
 ro che V. S. stia bene e venga prosperato nelle sue fatiche, e te
 auguro di tutto cuore dal Cielo ogni prosperità spirituale e tempora-
 le ed un buon capo d'anno. Anche l'ex-spiaugierone dell'Osservatorio
 ed astronomo attuato come V. S. solava chiamarlo, voglio dire il
 M.^o Ferraris sta bene e vive contentissimo nella nobilissima capi-
 tale dell'Umbria. Faccio alacramente le mie due Suate con 4
 Secolari in 2.^o anno e 9 nel 1.^o anno. Sono assai contento di loro per-
 che coi fatti hanno verificata la promessa che spontaneamente spi-
 fecero al principio dell'anno, di volere cioè studiare di proposito e por-
 tarsi bene. Ella ben può comprendere quanto ciò contribuisca a ren-
 dersi impegnatissimo verso di loro e la Dio mercede vedo che fin'ora
 son riuscito a disimpegnare il carico imposto mi dai Superiori.
 Il tempo per istudiar non mi manca, ho trovato molti e buoni li-
 bri di Fisica, Chirurgia e di Matematiche pure omiste, voglio
 di studiare c'è, la spiaugiera non manca. Mezi tutti assai

opportuni per me Prof. di Fisica e Mat. Il Gabinetto (attese
le sollecite cure dei precedenti Prof.) l'avevo ritrovato come
una bottega da rigattiere, tutto in disordine, i pezzi in mille
luoghi, la polvere della via corriera alta due dita per tutto!
Le confesso che a prima vista mi cadde il cuore e se non volessi
vedere più avanti quello scempio mi è convenuto darvi dentro
colle mani e coi piedi tanto che al presente è in istato da
potervi, se non ammirare, almeno vedere. Ego nel suo piccolo
è sufficientemente fornito all'uso delle diverse sezioni di Fisica
Sperimentale ed è ben corredato di modelli ^{e figure} per la Fisica Mat.
Per la Chimica d'è qualche cosa ma è toccato a voi provvedere
alcuni necessari apparati. La Macchina elettrica è buona
ma vi farà qualche ristauri. C'è un grande elettroforo condensa-
tore che agisce bene ed una macchina pneumatica di Sévèran
che però ha sofferto negli stantuffi ed ha bisogno d'una nuova
cappana ed anche trovata rotta l'antica. Ond'è che sono a pre-
gare V. V. a volerne ordinare una a Parigi del diametro alla
base di 15 centimetri e farla venire quanto prima. So quanto
basta ha per me e comprendo l'urgenza dell'affare spero d'essere
soddisfatto. Nei tempi liberi mi diverto a coltivare quell'infinitesimo
d'Astronomia che mi è rimasto, per non dimenticarlo, e per farvi

Sento un vero trasporto. Leggo qualche autore e fo le mie osserva-
zioni con un prism che direte canonico e fo per ogni giorno
le mappe solari, ne fo i disegni, offero Giove, le eclissi dei
suoi satelliti, le nebulose più distinte, e sto aspettando salu-
~~re~~ che ne farò un po' tardi per mio osservatorio (che consiste in
quattro finestre poste in siti diversi del collegio, ai quattro venti).
Mi sero a quest'oggetto dell'annuario del Prof. Despiigli non
avendo Alm. Nautico; e solo m'incute di non avere una carta
delle costellazioni. Coltivo lo studio della Gnomonica pratica
e me ne sono servito per la verifica di due meridiani che
abbiamo della quali uno va bene, l'altro no. Leggo le
opere di Galileo che (secondo suo consiglio) trovo utili e dilet-
tevoli. Mi perdono le tante epistole ma che mai
si doveva aspettare da un epistolare? Concludo con pregar
dire al A. Broscetti che desidero sapere qualche cosa intorno alla
lettera che gli scrissi non ha molto ed aggiungerò che desidererei mi
mandasse un po' d'amalgama in polvere per i cuspidi della maqui-
na sebica. Finalmente sollecitare presso Petiti la commissione dei
libri che esso sa dover provvedere. Nel desiderio di sue notizie, del
D. Dole e di Marchetti (quali riverito tanto per una parte) e di tua

569

P.S. E' proprio vero che è un gran diavolone, appena m'ha tagliato un pochetto di carta
per fare i miei auguri d'ogni felicità e d'ogni benedizione al S. Bambino affluente
Spoleto 16. 12. 58. ^{al signor, e mi credo} ^{suo luogo in ciò detto} ^{mi raccomando} ^{Infine in ciò sero}
Salp. Stan. Ferrari S.
M. Siliavoli del

3.41

A. Neri in St. Padre

M. S. Angelo Luigi di. S. S. Direttore
Vell'Operaio del Coll. S. Maria

Roma

96

